



SESTA CONFERENZA NAZIONALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

#energiallacarta

Roma, 9 e 10 dicembre 2014
Massimo Medugno, DG Assocarta



ASSOCARTA

PIL, produzione ed export settore carta



Il lato
verde
della
carta



Costi energia in Italia e in EU

- Costo finale energia elettrica per una cartiera in Francia pari a circa 60 €/MWh – in Germania inferiore ai 50 €/MWh (tutto compreso);
- Costo finale energia elettrica per un cartiera energivora intorno ai 120 €/MWh (di cui 55-60 €/MWh energia – la parte rimanente sono costi accessori di cui A3 50 €/MWh);
- Bolletta del settore cartario pari a oltre 1,1 miliardi di euro escludendo oneri CO2;
- Costo annuo oneri di sistema per il settore pari a circa 150 €/anno.

Perché fare efficienza?

- Settore energivoro: ha necessariamente bisogno di tanta energia (elettrica e fossile);
- L'energia in Italia è molto più cara che negli altri paesi europei: gas importato, shale gas non percorribile, energia elettrica sempre più cara per via delle politiche di sostegno delle RES;
- Le soluzioni sono quindi due:
 - Eliminare la necessità di energia di processo (breakthrough technologies);
 - Ridurre il costo energetico cercando l'energia nel processo.

Quanta efficienza?

- Secondo dati ENEA dal 2010 al 2014:
 - 330.000 tep/anno di interventi di efficienza energetica;
 - Oltre 1.5 MTEE riconosciuti;
 - 481 richieste di accesso al sistema.

■ Impiego di energia per unità di prodotto



Promozione o penalizzazione dell'efficienza?

- L'Art 24 del decreto legge 91/14, oltre all'applicazione di una tassa retroattiva sui sistemi efficienti di utenza (SEU), prevede al comma 4:
 - *4. Al fine di non ridurre l'entità complessiva dei consumi soggetti al pagamento degli oneri di cui al comma 1, **le quote di cui al comma 3 possono essere aggiornate** con decreti del Ministro dello sviluppo economico sulla base dei seguenti criteri:*
 - a) il primo aggiornamento può essere effettuato entro il 30 settembre 2015 e gli eventuali successivi aggiornamenti possono essere effettuati con cadenza biennale a decorrere dal primo;*
 - b) le nuove quote si applicano agli impianti che entrano in esercizio a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di entrata in vigore del pertinente decreto;*
 - c) le nuove quote non possono essere incrementate ogni volta di più di 2,5 punti percentuali rispetto a quelle previgenti.*

Art 24 in sintesi

- Interviene ad aumentare i costi energetici delle imprese (anche energivore) oltretutto in maniera retroattiva;
- Si fa pagare alle imprese energivore il conto dell'aumento degli oneri A3 – si cerca di riparare ad un errore facendone uno ancora più grande e soprattutto chiedendo di pagare il conto a chi non ha alcuna colpa;
- Aumento un gap competitivo delle imprese italiane rispetto a quelle europee;
- La cogenerazione è l'unica strada per cercare di avvicinare i costi italiani a quelli europei;
- L'art 24 interviene a chiudere quella strada;
- Quale altra soluzione hanno le imprese per contenere i costi? Chiudere?

Cogenerazione - Un percorso travagliato

- Direttiva Europea febbraio 2004 Attuazione Italia settembre 2011;
- Legge sui SEU maggio 2008 Attuazione pratica dicembre 2013;
- Un percorso durato quasi 10 anni;
- Sembrava finita l'odissea e invece ecco il DL91;
- Chi può decidere di investire in questo contesto?

Conclusioni

- L'efficienza è l'unica strada per le imprese per restare competitive;
- Ci sono norme che stanno funzionando (certificati bianchi);
- Per la cogenerazione occorre mettere una parola fine ai continui ritardi e mutazioni del quadro di riferimento e dare certezza agli investimenti.